

## Incontro con Auguste Bernard Kouemo

### ***Waramutsého!***

**di Auguste bernard Kouemo, Cameroun/Francia 2009, 21 min**

#### **Sinossi:**

Due studenti ruandesi convivono in un appartamento in Francia e condividono anche una grande passione per l'atletica. Quando comincia il barbaro genocidio, i due assistono attoniti alle immagini dei massacri alla televisione e realizzano di essere diventati due nemici.

**Il film ha vinto il miglior premio nella sezione cortometraggi al Festival del cinema africano, d'Asia e d'America Latina di Milano (2009).**

L'idea del film è nata dall'incontro con un Ruandese che è venuto a cercarmi mentre stava preparando la sua tesi di laurea. Mi ha mostrato delle immagini affinché io le montassi. C'era qualcuno che cantava la canzone della fine, e mi sono detto devo lavorare su questo paese.

Waramutséó, non è stato tradotto, ma vuol dire "buongiorno", è la parola più semplice e forte che può essere utilizzato nella comunicazione. Se camminando per strada, incontrate qualcuno con cattive intenzione e lo salutate gentilmente, penso che si sente spiazzato. Il saluto può legare o allontanare le gente.

Dove sono cresciuto io, ad esempio, se uscite la mattina e non dite buongiorno al vicino, vuol dire che c'è un problema.

La mia tematica che da sempre mi è cara è: "chi è l'altro?". Nel film è la signora francese che apprende la lingua dello straniero, di solito si chiede allo straniero di imparare la lingua del paese in cui si trova. Così il saluto della donna bianca "Waramutséó!" ai due ruandesi è denso di significati.

Ho scelto questo titolo perché penso che salutarsi e andare incontro all'altro possa portarci ad una miglior vita sociale. Nella sua semplicità è il primo legame tra le persone.

Daniela Ricci